1861-2011: SONO 150 ANNI CHE BANCHETTANO SULLE NOSTRE OSSA!!!

Il Collettivo Officina Rebelde Siracusa desidera esprimere il proprio dissenso riguardo i festeggiamenti del 150° anniversario dell'unità dello Stato politico Italiano; 150 anni di devastazione e scempio del territorio geografico chiamato Italia, di omologazione forzata delle differenze e specificità locali, di asservimento alle politiche imperialiste estere e agli interessi dei poteri forti interni.

Intendiamo criticare la retorica nazionalista, vomitata in faccia al popolo italiano con l'intento sia di nascondere la verità storica del Risorgimento, sia di continuare il dominio gerarchico e classista di una minoranza sulla maggioranza, il tutto dietro l'ipocrita velo del patriottismo.

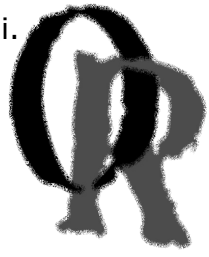
Riteniamo che il Risorgimento sia stato null'altro che una volgare iniziativa colonialistica portata avanti dalle classi privilegiate settentrionali allo scopo di annettere il meridione da poter sfruttare e saccheggiare.

Non c'è nulla da festeggiare nel Risorgimento!!! Non dobbiamo dimenticare il vile assedio di Gaeta del 1860 che uccise circa 3000 persone e il criminale eccidio di Bronte nell'agosto dello stesso anno (150 arresti e 5 condanne a morte volute dagli "eroi" Giuseppe Garibaldi e Nino Bixio). L'annessione portò subito forti tasse per pagare gli sforzi bellici piemontesi e l'odiatissima leva obbligatoria. Per ingraziarsi la nascente borghesia meridionale e i vecchi galantuomini, mantenendo lo status quo, nessuna delle cause sociali e politiche responsabili delle nostre disperate condizioni di vita venne mutata. Una volta compreso che era cambiato solo il padrone, diventammo briganti e accendemmo l'insurrezione contadina. La guerriglia e la rivolta contro le classi dirigenti, "liberali" e signorotti, fu sedata nel sangue dall'esercito, così come il movimento dei fasci siciliani dei lavoratori del 1893 o i successivi moti per il pane che saziarono i nostri stomaci di cannonate. Il tricolore gronda del nostro sangue!!!

Non c'è nulla da festeggiare nello Stato italiano!!! Nel secondo decennio del novecento ci ha reso carne da cannone nella prima guerra mondiale; nei decenni successivi ha allevato la barbarie fascista; nei primi anni quaranta ci ha trascinati alla seconda carneficina mondiale; il 1 maggio del '47 ha trucidato i nostri contadini a Portella della Ginestra che ancora lottavano per il pane, la terra e il lavoro; negli anni 50 ha iniziato la svendita della nostra terra agli interessi petrolchimici e industriali privati in nome dello sviluppo tecnologico, avvelenandoci e uccidendoci di cancro per un tozzo di pane; ancora nel '69 ci ha sparato addosso ad Avola uccidendo perché si lottava contro le gabbie salariali; dal '69 e '84 ci ha straziato le carni con il tritolo nelle piazze, nei stazioni, nelle banche; ha gettato dal quarto piano di una questura il ferroviere Giuseppe Pinelli; ancora negli ultimi due decenni si è macchiato del sangue del popolo iugoslavo, iracheno, afgano; nel 2001 ci ha assassinato Carlo Giuliani e ci ha vilmente massacrati alla Diaz e alla caserma di Bolzaneto di Genova. Lunga è la scia di sangue che ha accompagnato questi 150 anni; tante, troppe le altre vittime, qui non ricordate, la cui unica colpa era quella di lottare per la libertà, per un'Italia diversa, per un'Italia e un mondo di liberi e uguali.

IERI COME OGGI IL PROLETARIATO NON HA NAZIONE

NOSTRA PATRIA È IL MONDO INTERO, NOSTRA LEGGE LA LIBERTÀ



OFFICINA REBELDE SIRACUSA